Il Vag fu inaugurato nel 2004: il mercatino, le lingue, le radio

Dagli agguati poetici alla sagra d'la ploma

BRUNELLA TORRESIN

DEL loro passato di occupanti è rimasto solo il nome: «VAG61» sta per Via Azzo Gardino 61, l'indirizzo della palazzina del Dopolavoro Monopoli di Stato, che i «mediativisti» occuparono il 6 dicembre 2003, e dalla quale furono assai tempestivamente sgomberati, il 29 dicembre. Il paziente lavoro di riconoscimento istituzionale è durato dieci mesi, dallo sgombero fino al 9 ottobre del 2004, quando la neonata associazione Vag61 inaugurò la sua legittima sede nell'edificio di via Paolo Fabbri 110, già deposito dei faldoni della Procura, con regolare convenzione della durata di sei anni, al canone di 14 mila euro d'affitto annui. L'«Officina del Media Indipendenti», com'è stata chiamata, è una bella sede: è grande (circa 500 metri quadrati su due piani) e ha persino il cortile.

Il cortile si rivelerà fondamentale domenica prossima, dalle 10 alle 19, quando il Vag61 organizza la «Sagra d'la Plòma», la Festa aperta al Quartiere, con laboratori musicali della Partot Parata, burattini per i bambini, mercatino dei prodotti biologi ed equo solidali, banchetti di associazione del volontariato e della solidarietà:

Acqua pubblica, Amnesty International, Comitato Chiapas, Cospes, Emergency, Ex-aequo, Gassbo, Harambe, Piazza Grande, Un ponte per..., Ya Basta.

La «plòma» è la miseria, è il non avere una lira. Tasche piene di ragnatele, come mostra il manifesto della sagra. Ma non è che Vag61 si ricordi di chi ha la *plòma* in tasca solo una volta l'anno. Ogni martedì, dalle 18 alle 21, qui c'è il mercatino dei produttori biologici: frutta, verdura, miele, formaggi, farina, biscotti, marmellate, vino costano meno che in negozio, è ovvio. Altro esempio: se una persona non ha una lira, ma vuole lo stesso imparare le lingue straniere, al Vag61 lo mettono in contatto con studenti stra-

nieri madrelingua che offrono lezioni; e naturalmente costano meno di un corso o delle tradizionali lezioni private. O si possono frequentare, viceversa, corsi di italiano per stranieri. E si possono sostenere le attività del Vag61 devolvendo il 5 per mille. Significa condividere, o quanto meno apprezzare, che l'Officina dia ospitalità a poeti (oggi alle 21 il Gruppo 98 Poesia presenta *Agguati poetici*) o a scrittori, che qui presentano i loro libri e le loro ricerche, a musicisti e ogni genere di militanti, e anche docenti universitari, esperti d'ogni disciplina, talvolta amministratori pubblici. Un ampio programma di iniziative in corso è dedicato al '77, *Il conflitto alla luce del sole*, e oggi si inaugura una mostra sulla morte di Giordiana Masi, uccisa a Roma dalla polizia il 12 maggio di trent'anni fa. L'Officina ospita gli studi di Radio Città Fujiko, l'archivio del centro di documentazione Lorusso Giuliani, la sede dell'Ufo (Unione fotografi organizzati), una libreria (Stompbooks), e diverse redazioni che fanno informazione su carta stampata e online.